

## I canti d'impegno di Evasio Muraro

**TRENTO** - Per chi segue il rock italiano il nome dei «Settore Out» fa emergere ricordi sonori dei primi anni '90. Una delle anime di quel gruppo era Evasio Muraro che nel tardo pomeriggio di oggi presenterà, alle 18, presso l'Azienda agricola Castel Noama, il suo nuovo disco, «Canzoni per uomini di latta», salutato già all'uscita come uno dei suoi lavori più profondi e

**Poetico**  
Il musicista  
presenta  
oggi  
a Castel  
Noama  
il suo  
nuovo disco

maturi e tra i dischi più importanti di quest'anno. Evasio Muraro, già cantante, bassista, chitarrista e leader dei «Settore Out» - che avevano inciso «Il rumore delle idee» (1993) e i singoli «Elettriko Girotondo» e «Andare Camminare Lavorare» (entrambi anche videoclip) - è alla sua terza e più convincente prova solista. Dopo lo scioglimento di «Settore Out», ha inciso, da indipendente, «Passi e canti di lavoro della Lombardia» e ha prodotto i due dischi del «Coro delle mondine di Melegnano». Questa ricerca nella cultura e nella tradizione della musica



popolare l'ha portato anche a lavorare ai canti della Resistenza e della memoria con il disco «Festa d'Aprile», diventato poi libro più disco con il titolo «Siamo i ribelli» (Distorsioni), entrambi realizzati in collaborazione con Michele Anelli con il quale ha condiviso a lungo l'esperienza dei «Groovers». La ricchezza di queste collaborazioni, gli ha permesso di affinare quella musicalità versatile e poliedrica che ha portato all'essenza di «Canzoni per uomini di latta».

Dodici brani realizzati con un bel cast di musicisti, tra cui: Gaetano Liguori, pianoforte, Diego Caleri (ex «Imoria»), batteria, Fidel Fogaroli, tastiere (ex «Verdena»), Stefano Bertoli, batteria (dal gruppo di Gialluigi Trovesi). «Canzoni» è una prova di grande maturità che allinea una serie variegata di suggestioni musicali (dal minimalismo sonoro di «Distretto» ai funambolismi jazzistici di «In equilibrio») e di temi lirici (dai ricordi d'infanzia di «Miraggio» alla dolente realtà di «La fabbrica in silenzio» e «Ostera Italia») in un quadro complessivo coraggioso e avvincente, non privo di una sua poetica eleganza.

F.D.S.